

Enti locali  
No ai tagli  
5 proposte  
del Pci

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Le cifre di finanzia locale contenute nella legge finanziaria colpiscono ancora una volta Comuni, Province e Regioni. Si è chiuso solo da un paio di mesi il deflagante capitolo '87 (ci sono voluti cinque decreti per arrivare a una risicata soluzione) e già comincia il balletto relativo all'88. Per denunciare l'incognitezza della manovra del governo e per avanzare proprie proposte operative, il gruppo comunista della Camera ha tenuto ieri mattina un convegno nella sala del Cenacolo di Palazzo Valdina. Aperta da una relazione di Gavino Angius, responsabile Enti locali del Pci, è conclusa da Giorgio Macciotta, della presidenza dei deputati comunisti, la riunione ha visto gli interventi di numerosi amministratori locali, come i sindaci di Ferrara (Sofritti), Reggio Emilia (Fantuzzi), Urbino (Ronde), il presidente della Regione Umbria Mandarini, il vice presidente dell'Anci, Vetere, il presidente della consulta finanzia locale dell'Anci, Gualandri, il responsabile finanzia locale del Pci, Faloni, e molti altri.

# Accordo tramontato La Finanziaria resta un calderone



Giuliano Amato



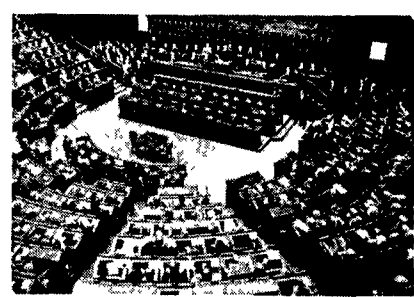
Renato Zangheri

La maggioranza che sostiene il governo non è stata capace di cogliere l'occasione offerta dal Pci per snellire la Finanziaria. Ieri mattina, a Montecitorio, la conferenza dei capigruppo ha deciso perciò che da lunedì in aula arriveranno 42 articoli e un numero di emendamenti che oscilla fra i 1500 e 1700. Rammaricato Giuliano Amato, che ha apprezzato l'iniziativa Pci.

NADIA TARANTINI

ROMA. La notizia rimbalza da Montecitorio a palazzo Chigi, dove da poco è riunito il Consiglio dei ministri: la conferenza dei capigruppo della Camera non ha trovato un accordo per snellire la Finanziaria, che perciò andrà in aula piena di tutti quei contenuti «allogeni» che poco rientrano nella manovra fondamentale di bilancio. La proposta di Giuliano Amato, vicepresidente del Consiglio - che formalmente era stata accettata dagli altri partiti della maggioranza - ha visto il diniego di alcuni gruppi minori (Pci Dp, fondamentalmente), contrari ad una discussione in sede legislativa, nelle commissioni competenti, delle parti staccate dalla legge. A quel punto la Dc, nella quale

evidentemente non erano sopiti i timori di perdere in quel modo la gestione di pezzi del bilancio (la sanità, la previdenza) ha alzato il tiro, ponendo condizioni inaccettabili, come ha commentato Renato Zangheri. Giuliano Amato ha riconosciuto che la proposta comunista era «interessante». Ma poi ha scaricato tutte le colpe sul regolamento che consente anche a due piccoli gruppi di «paralizzare il convegno».



Consiglio dei ministri

La Dc cerca di attribuire la responsabilità del mancato accordo all'opposizione: non è vero, ha detto il capogruppo Mino Martinazzoli, che la proposta del governo fosse, come ha denunciato il Pci, «troppo rigida». Essa, afferma invece Martinazzoli, era «essauriente e aperta alla disponibilità». La proposta - ha aggiunto - «era posta sul terreno concreto delle difficoltà, sarebbe stato avventuroso andare avanti sulla base di un patto ambiguo». Ma non è detto che in questo modo la navigazione sia più sicura. La commissione Bilancio, che ha concluso i

Decreti fiscali:  
Cossiga  
riceverà  
Riva e Rodotà

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga (nella foto) riceverà all'inizio della prossima settimana i presidenti dei gruppi parlamentari della Sinistra indipendente della Camera e del Senato, Stefano Rodotà e Massimo Riva. L'incontro era stato sollecitato dai due parlamentari per porre al capo dello Stato la questione della costituzionalità dei decreti fiscali emanati dal governo in sostituzione del «decreto» affossato martedì. Secondo la Sinistra indipendente «il governo non può adottare di nuovo per decreto le stesse norme appena bocciate dal Parlamento». Una procedura definita «gravissima» e da qui la richiesta di un incontro con il capo dello Stato cui spetta «un ruolo di garanzia della legalità costituzionale».

Università di Siena  
Natta, De Mita,  
La Malfa, Craxi  
sulle istituzioni

L'Aula magna dell'Università di Siena ospiterà un ciclo di dibattiti sulle riforme istituzionali. Un tema di stretta attualità che terrà ulteriore motivo di interesse dai protagonisti di questi incontri. A presentarsi davanti agli studenti dell'ateneo toscano saranno i segretari del Pci, della Dc, del Psi e del Pri. Aprirà la serie di questi incontridibattito Alessandro Natta lunedì 25 gennaio, il giorno dopo toccherà a Ciriaco De Mita, mercoledì 27 sarà la volta del segretario repubblicano Giorgio La Malfa. Da fissare resta ancora la data dell'incontro con Bettino Craxi.

Sel dc scrivono  
alla lotti  
su violenza  
e pornografia

Sel deputati Dc, tra cui Maria Pia Garavaglia, Ombretta Fumagalli e il fondatore del Movimento per la vita Carlo Casini hanno inviato al presidente della Camera Nilde Iotti (nella foto) una lettera perché nella legge sulla violenza sessuale «sia preso in considerazione il fenomeno della pornografia industriale». Richiamandosi all'appello della Iotti contro la cultura della violenza e le troppe immagini violente che la tv propone, i deputati Dc scrivono che inserire il tema della pornografia tra i contenuti della legge sulla violenza sessuale che il Parlamento dovrebbe quanto prima discutere «ne favorirebbe una più spedita approvazione». Nella lettera si sostiene che la pornografia «costituisce una forma di sottile violenza, distruttiva di valori costituzionalmente protetti (la dignità della persona e la famiglia)».

A Catania  
resa dei conti  
in Consiglio  
comunale

È iniziato ieri sera a Catania il Consiglio comunale che dovrebbe dare una svolta alla lunga crisi che paralizza la città da oltre sei mesi. Il sindaco dc dimissionario, Giuseppe Azzaro, ritenuta la sorte con un'ipotesi di tripartito Dc-Psi-Pri, già bocciata dai franchi tiratori nello scorso dicembre. I consiglieri comunisti si presentano di missionari chiedendo che la parola sia restituita agli elettori. Gavino Angius, responsabile degli enti locali del Pci, aveva dichiarato in una conferenza stampa che «non si può giocare irresponsabilmente con le istituzioni democratiche».

Lombardia: il Pci  
propone  
una giunta  
con Psi, Dc e Pri

«C'è un'indispensabile» ha dichiarato ieri il capogruppo comunista Piero Borghini - al fine di azzardare una situazione insostenibile e aprire una fase di serrato confronto che porti alla formazione di una maggioranza alternativa. Sulla base di un programma definito «proponibile» una Giunta formata da Pci, Psi, Dc e Pri. Ieri pomeriggio c'è stato un primo incontro fra Pci e Psi aggiornato a giovedì prossimo, all'indomani, cioè, della prima riunione di verifica fissata dai cinque partiti dell'attuale maggioranza.

Ora la Dc  
chiede per sé  
il sindaco  
di Venezia

Un sindaco dc per Venezia. Questa la richiesta della direzione regionale dello Scudocrociato riunitasi ieri a Padova. Lunedì prossimo è convocato il consiglio comunale senza che l'esplosione, durata un mese, del repubblicano Antonio Casellati abbia portato a soluzione la crisi dell'amministrazione di Venezia. La Dc si è peraltro detta disponibile a rinunciare al sindaco se sarà necessario a salvaguardare l'alleanza di pentapartito. Resta l'incognita dell'atteggiamento di Ventinini e dei repubblicani, mentre è nota la frattura nel gruppo socialista, diviso tra i sostenitori dell'ex sindaco della giunta di sinistra Mario Rigo e il delitto di De Michelis Nereo Laroni, bocciato più volte dai franchi tiratori. Fuori dal quadro pentapartito resta in piedi l'ipotesi di una giunta istituzionale e di programma che coinvolga il Pci.

ALTERO FRIGERIO

Abolizione dell'Inquirente  
Il Pci: i casi pendenti  
dovranno essere trasmessi  
alla magistratura

ROMA. Alla fine del mese l'aula del Senato voterà il disegno di legge che abolisce l'Inquirente, il tribunale dei ministri. Il disegno di legge, che riforma i procedimenti d'accusa contro i ministri, è stato approvato giovedì dalla commissione Affari costituzionali. È rimasto in sospeso soltanto un punto: la norma transitoria per regolare i casi pendenti davanti alla vecchia Inquirente. La commissione se ne occuperà mercoledì. Per Roberto Maffioletti, dell'Ufficio di presidenza del gruppo comunista di palazzo Madama, «occorre precisare i tempi e i modi per il trasferimento degli atti alla magistratura ordinaria». Maffioletti ha espresso

## Concluso l'esame della Finanziaria in commissione alla Camera Risputa la Gescal per l'88 meno della metà è per l'edilizia

«È la peggior Finanziaria dal 1978 ad oggi»: con questo drastico giudizio Giorgio Macciotta è uscito dall'aula della commissione Bilancio che ieri sera, poco dopo le 19, ha concluso l'esame in sede referente della legge finanziaria e del bilancio '88. Soddissatisfattissimo, invece, il ministro del Tesoro, Giuliano Amato: «Siamo riusciti ad abbassare, rispetto al Senato, il saldo netto da finanziare».

ROMA. Una totale incoerenza tra gli articoli 1 e 2 e il resto del lunghissimo testo del Senato e del decreto Formica, prevede una destinazione di soli 750 miliardi all'edilizia; altrettanto andrebbero al fondo contro la disoccupazione voluto dal ministro del Lavoro, e 500 miliardi per i prepensionamenti nelle aziende in crisi. Molto soddisfatto Formica: «È quel che volevo». L'articolo 2 della legge finanziaria, nel quale il presidente della commissione Bilancio di palazzo Madama ha voluto inserire una sorta di riforma della spesa pubblica, con drastici limiti. A Montecitorio è stato respinto, sulla base di un confronto tra l'emendamento a suo tempo presentato da Bassanini e Macciotta e un emendamento del Dc Carrus. Sarà precluso l'utilizzo di accantonamenti in conto capitale per la spesa corrente, non sarà possibile l'accantonamento della parte corrente. Per i disegni di legge e gli emendamenti - questo il fatto nuovo - il governo dovrà obbligatoriamente fornire il «quantum», in una relazione tecnica. Si dovrà consentire la verifica dei dati forniti, spiegando nella stessa relazione quale metodo si è usato per la quantificazione degli oneri derivanti dalle nuove norme che si vogliono introdurre. Se le norme riguardano la materia delle pensioni, il governo dovrà fornire una proiezione decennale della spesa.

## Al Senato rimesso in discussione l'accordo raggiunto alla Camera La legge sui giudici in pericolo Il Psi vuole cambiarla nei punti-chiave

Nubi scure intorno al disegno di legge sulla responsabilità dei giudici, già approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato. Dopo le richieste di modifiche del Dc, ieri sono giunte quelle, profonde, dei socialisti e dei radicali. Intanto, il relatore dc per la costituzionalità del provvedimento, ha rinunciato all'incarico. Da mercoledì gli emendamenti alla commissione Giustizia.

GIUSEPPE F. MENNELLA  
Acone e Giorgio Casoli hanno chiesto modifiche al testo in discussione in commissione Giustizia i punti sono rilevanti. Giovedì erano stati due democristiani (Claudio Vitalone

## Consiglio dei ministri Aumentano le imposte sul metano e gli alcolici Fondi per «Roma capitale»

ROMA. Da oggi l'Iva sugli oli combustibili fluidi, passa dal 9 al 18 per cento, idem per il gas metano distribuito in città, ma non se è per uso domestico (cibi e acqua calda). Cresce, invece, per il metano l'imposta di consumo, da 30 a 40 lire a metro cubo. Infine l'imposta di fabbricazione sui superalcolici, la birra, i profumi cresce del 30%. Ieri il Consiglio dei ministri, con un decreto, ha anticipato la validità delle nuove imposte che l'altro ieri erano state inserite nella legge finanziaria, durante la discussione della commissione Bilancio di Montecitorio. L'erario incasserà 727 miliardi in più quest'anno.



Il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge per Roma capitale, che prevede lo stanziamento di 750 miliardi in tre anni, e che è stato illustrato dal ministro per le Aree metropolitane, Carlo Tognoli. Inoltre - come informiamo dettagliatamente altrove - è stato prorogato per decreto il contributo Gescal per il 1988; sono stati organizzati i servizi di distribuzione dei generi di monopoli; sono state semplificate le procedure di acquisti e servizi del ministero del Lavoro; è stato riformato il codice della navigazione.

Per Macis e Battello «la nuova disciplina rappresenta un punto di equilibrio tra i diritti del cittadino e la salvaguardia dell'indipendenza della magistratura». I comunisti hanno invitato il relatore «ad indicare quali fra le proposte di modifica possano essere considerate effettivamente indispensabili. Ciò per giungere ad una comune valutazione che eviti un inutile prolungamento dei tempi d'approvazione della legge».